

LA CHIESA DI GENOVA A SERVIZIO DELLA CARITÀ

CENTRI DI ASCOLTO

***IDENTITÀ
SITUAZIONE ATTUALE
LINEE DI INDIRIZZO***

CENTRI DI ASCOLTO

PRESUPPOSTI

**"NON SI DIA
A TITOLO DI CARITÀ
CIÒ CHE È DOVUTO
A TITOLO DI
GIUSTIZIA"**

**(APOSTOLICAM
ACTUOSITATEM NR.8)**

**LA CHIESA DI GENOVA
A SERVIZIO
DELLA CARITÀ**

2

RIFLESSIONI

È vero: il numero delle persone in difficoltà economica cresce costantemente ed evidentemente le risorse che abbiamo a disposizione sono sempre meno sufficienti a lenire le fatiche di tante famiglie. Tuttavia proprio il divario tra ciò che riusciamo a mettere a disposizione e il bisogno che ci viene manifestato obbliga ad alcune considerazioni e ad un ripensamento sul modo attraverso cui siamo chiamati ad esprimere la nostra presenza ed il nostro coinvolgimento.

- Come dare voce a chi vive questa condizione di disagio? Come svolgere in modo più incisivo l'azione di advocacy nei confronti delle istituzioni?
- Come non diventare sostitutivi dell'azione dell'ente pubblico, non farsi strumentalizzare ed esprimere l'originalità della nostra identità?
- Come aprirci ad un ascolto che non sia assorbito solo dalle gravi marginalità, dando spazio alle tante solitudini che chiedono vicinanza e sostegno?
- Come organizzare le attività di volontariato legate alle opere di carità in modo da favorire forme di generatività nella comunità parrocchiale/vicariale e ridare slancio al Consiglio Pastorale parrocchiale/vicariale?

“CHI DARÀ LORO DA MANGIARE? ABBIAMO SOLO CINQUE PANI E DUE PESCI!”

Il 6 dicembre 1962, quasi al termine della prima sessione del Concilio, il genovese **Cardinal Giacomo Lercaro**, arcivescovo di Bologna, affronta il tema della “Chiesa dei poveri” con un discorso rimasto memorabile:

«È il perenne mistero di Cristo nei poveri. Esso è essenziale e primario perché la povertà è il segno permanente, come autentico segno della consacrazione messianica, che accompagna la sua Chiesa nei momenti di più profonda e vitale effusione della grazia. Per questo il Concilio non assolverà il suo compito se non porrà al centro della propria opera dottrinale riformatrice il Mistero di Cristo nei poveri e l'evangelizzazione dei poveri».

- Non c'è motivo d'aver paura di essere poveri, possiamo dare quel che abbiamo, senza pretendere di diventare distributori di ciò che non è nostro.
- «Ed egli disse: “Portatemeli qua”»
- Donando ciò che abbiamo ricevuto possiamo assistere ancora al miracolo del pane.

CENTRI DI ASCOLTO

PRESUPPOSTI

***“PORRE AL CENTRO
IL MISTERO DI CRISTO
NEI POVERI E
L'EVANGELIZZAZIONE
DEI POVERI”***

***(“CHIESA DEI POVERI”
CARD. GIACOMO LERCARO)***

**LA CHIESA DI GENOVA
A SERVIZIO
DELLA CARITÀ**

**TRASFORMARE
LE COMUNITÀ
IN SOGGETTI
DI CARITÀ
EVANGELICA,
APERTA A TUTTI
MA CON UN'OPZIONE
PREFERENZIALE PER
I POVERI**

**LA CHIESA DI GENOVA
A SERVIZIO
DELLA CARITÀ**

CARITAS: ELEMENTI TIPICI

Abbiamo un compito specifico, quello che **Paolo VI** indicò quando volle la Caritas:

- **le comunità ecclesiali sono il vero e insostituibile soggetto della carità evangelica, chiamate a una profonda trasformazione di mentalità e di approccio ai temi e alle prassi della carità, in forme solidali, organizzate e profetiche;**
- **promuovere la giustizia e liberare i poveri dalla dipendenza altrui;**
- **sostituire un approccio assistenziale e assistenzialista con un'autentica promozione umana e diffondere la Caritas in tutte le parrocchie, trasformando le stesse comunità in soggetti di carità evangelica: aperta a tutti ma con un'opzione preferenziale per i poveri.**



LA CARITÀ NON LA SI FA, NON LA SI PRODUCE MA LA SI RICEVE.

Questo è ricordato perennemente alla Chiesa dalla **centralità nella sua vita dall'eucaristia**, memoriale dell'evento pasquale, della morte e della resurrezione di Cristo, dell'amore preveniente di Dio.

«Sacramento dell'amore di Dio», l'eucaristia è il luogo in cui la Chiesa viene edificata come Chiesa di Dio.

Avendo al suo cuore il mistero eucaristico, la Chiesa diviene così «l'ecclesia ex charitate formata», **la Chiesa plasmata dalla carità di Dio**, prima di essere essa stessa soggetto di carità.



FOTO: MATEUS CAMPOS FELIPE_UNSPASH

CENTRI DI ASCOLTO

**TESTIMONI
DELL'AMORE
RICEVUTO**

**LITURGIA E CARITÀ.
L'ORIGINALITÀ
DELLA SINTESI
EUCARISTICA**

**LA CHIESA DI GENOVA
A SERVIZIO
DELLA CARITÀ**

CENTRI DI ASCOLTO

**CHIESA
CHE ASCOLTA,
ACCOGLIE,
ACCOMPAGNA**

LA CHIESA DI GENOVA
A SERVIZIO
DELLA CARITÀ

6



INSTRUMENTUM LABORIS

**PER LA SECONDA SESSIONE DELLA XVI ASSEMBLEA GENERALE ORDINARIA
DEL SINODO DEI VESCOVI (OTTOBRE 2024)**

NR. 33

“Il percorso fin qui compiuto ha condotto a riconoscere che una Chiesa sinodale è una Chiesa che ascolta, capace di accogliere e accompagnare, di essere percepita come casa e famiglia.

Si tratta di un bisogno che emerge in tutti i continenti e riguarda persone che, per ragioni diverse, sono o si sentono escluse o ai margini della comunità ecclesiale, o faticano a trovare al suo interno un pieno riconoscimento della loro dignità e dei loro doni.

Questa mancanza di accoglienza le respinge, ostacola il loro cammino di fede e di incontro con il Signore e priva la Chiesa del loro contributo alla missione.”

NR. 33

“Appare quindi sommamente opportuno dar vita a un ministero dell’ascolto e dell’accompagnamento riconosciuto ed eventualmente istituito, che renda concretamente sperimentabile un tratto così caratteristico di una Chiesa sinodale.

Serve una “porta aperta” della comunità, attraverso cui le persone possano entrare senza sentirsi minacciate o giudicate.

Le forme dell’esercizio di questo ministero dovranno essere adattate alle circostanze locali, in base alla diversità di esperienze, strutture, contesti sociali e risorse disponibili.”

INSTRUMENTUM LABORIS

NR. 34



CENTRI DI ASCOLTO

**UNA PORTA
APERTA
DELLA
COMUNITÀ**

**DARE VITA
A UN MINISTERO
DELL'ASCOLTO E DEL-
L'ACCOMPAGNAMENTO**

**LA CHIESA DI GENOVA
A SERVIZIO
DELLA CARITÀ**

“Si apre quindi **uno spazio di discernimento da articolare a livello locale**, anche con il coinvolgimento delle Conferenze Episcopali nazionali o continentali.

La presenza di uno specifico ministero non significa però riservare l’impegno dell’ascolto ai soli ministri.

Anzi, esso riveste un carattere profetico.

- Da un lato evidenzia che **ascolto e accompagnamento sono una dimensione ordinaria della vita di una Chiesa sinodale**, che con modalità diverse impegna tutti i Battezzati e in cui tutte le comunità sono invitate a crescere;
- dall’altro ricorda che **ascolto e accompagnamento sono un servizio ecclesiale**, non una iniziativa personale, il cui valore viene così riconosciuto.

Questa consapevolezza è un frutto maturo del processo sinodale.”

CDA E PASTORALE DIOCESANA

Il CdA si apre alle indicazioni di rilancio provenienti dal Cammino sinodale e dal Consiglio Pastorale Diocesano, dagli orientamenti della chiesa universale.

- La Caritas Diocesana promuoverà una **NUOVA FORMAZIONE PER OPERATORI DI CDA** che veda la partecipazione di nuovi volontari provenienti dalle parrocchie, dai tavoli sinodali, da associazioni e movimenti.

La composizione dei CdA vuole esprimere sempre meglio il desiderio della chiesa locale e Diocesana di prendersi cura dei fratelli che si trovano in difficoltà attraverso l'accompagnamento, l'orientamento, la presa in carico.



CENTRI DI ASCOLTO

SINODO

CONSIGLIO PASTORALE DIOCESANO

**LA CHIESA DI GENOVA
A SERVIZIO
DELLA CARITÀ**

CENTRI DI ASCOLTO

REGOLAMENTO CARITAS

REGOLAMENTO CENTRI DI ASCOLTO

LA CHIESA DI GENOVA
A SERVIZIO
DELLA CARITÀ

IN CAMMINO PER...

- Ridare forza all'idea originaria del CdA: ascolto, accompagnamento, promozione della persona
- Mettere al centro la comunità che agisce a partire dalla liturgia eucaristica, che plasma una comunità missionaria e fraterna
- Dare spazio e tempo alla progettazione sociale **riposizionando all'esterno l'assistenza attraverso beni materiali**
- Esprimere con maggior coerenza **l'identità di una comunità** che, originata e alimentata dall'Amore di Dio, ne diviene strumento
- **Rispondere meglio** a quanto previsto dal regolamento, che stabilisce compiti e regole dell'organizzazione del CdA
- **Dare un futuro al CdA:** favorire il ricambio generazionale e l'alleanza intergenerazionale
- **Favorire l'accesso:** organizzare aperture del CdA in fasce orarie diverse e in sedi diverse

- **RIMETTERE AL CENTRO L'ASCOLTO** (e quindi la relazione): di tutti, non solo delle persone in stato di grave marginalità
- **Diffondere l'uso di Ospoweb**, strumento che permette di analizzare la situazione delle povertà diocesane, regionali, nazionali
- **Individuare sedi idonee all'ascolto e all'accompagnamento**
- **Individuare sedi adatte all'erogazione di beni** (ad esempio gli Empori Caritas)
- **Ripensare ai «luoghi dell'ascolto»**: l'ascolto si può diffondere, può uscire dai luoghi tradizionali, per raggiungere le persone in contesti a loro più familiari, in una dinamica bidirezionale nella quale non è sempre compito della persona venire a chiedere aiuto ma può succedere che la comunità vada verso la persona. **Il Centro d'Ascolto non è solo uno spazio fisico ma uno spazio relazionale**, in cui costruire legami di fiducia
- **Valorizzare la collaborazione di altre realtà ecclesiali e con enti pubblici**
- **Ricalibrare gli interventi di sostegno economico** considerando il calo dell'8xmille
- **Valorizzare il lavoro di rete** con esercizi commerciali, imprenditoria locale, enti pubblici e del Terzo settore

**RIMETTERE
AL CENTRO
L'ASCOLTO**

REGOLAMENTO CARITAS

“Al di sopra dell’aspetto puramente materiale della vostra attività, deve emergere la sua prevalente funzione pedagogica” (Paolo VI 28.09.1972).

Art. 1 – Natura

La Caritas Diocesana è l'**organismo pastorale istituito dall'Arcivescovo** al fine di **promuovere**, in collaborazione con altri organismi, **la testimonianza della carità della comunità ecclesiale diocesana** e delle comunità minori, specie parrocchiali, per **attuare le esigenze del Vangelo**:

- in forme consone ai **tempi** e ai **bisogni**
- in vista dello **sviluppo integrale dell'uomo**, della **giustizia sociale** e della **pace**
- con particolare attenzione agli **ultimi**
- e con **prevalente funzione pedagogica**.

La Caritas diocesana è lo **strumento ufficiale della Diocesi** per la promozione delle iniziative caritative e assistenziali, è strumento per il coordinamento delle stesse.

CARITÀ. ORGANIZZAZIONE DIOCESANA

Vescovo

Vicario Episcopale della Carità
Direttore Caritas Diocesana

Consulta Enti Carità
Direzione Caritas
Consiglio Caritas

Équipe diocesana:

CdA
Emergenze
Area Giovani
Area Senza Dimora
Area Stranieri
Osservatorio

Vicari zionali
Parroci

Consigli Pastorali Parrocchiali
Caritas Parrocchiali

Centri di Ascolto
Coordinatori – Vice
Operatori

CENTRI DI ASCOLTO

**STRUMENTI
A SERVIZIO
DELLA
PASTORALE**

LA CHIESA DI GENOVA
A SERVIZIO
DELLA CARITÀ

IL VICARIO

è il legale rappresentante del Centro, nei confronti dell'Arcidiocesi di Genova e di ogni altro ente esterno.

IL COORDINATORE

- è responsabile dell'operatività del CdA, viene nominato dai sacerdoti del Vicariato unitamente al direttore della Caritas Diocesana; contestualmente e con la medesima procedura di nomina, viene designato anche il vice-coordinatore.
- Gode della stima e della fiducia del gruppo degli operatori, del Vicario e della comunità ecclesiale e del direttore diocesano della Caritas.
- Le cariche del coordinatore e del suo vice avranno durata triennale, eventualmente rinnovabili con atto formale del vicario.

ALCUNI PUNTI FISSI - PRIMATO DELL'ASCOLTO

- I **coordinatori** la cui carica supera i tre anni sono scaduti. Le nuove nomine insieme agli incarichi di tutti gli operatori del CdA verranno resi ufficiali durante la celebrazione della Giornata mondiale dei Poveri che verrà celebrata in un'unica chiesa del vicariato o nelle diverse chiese di appartenenza dei volontari.
- Il CdA **non svolge distribuzione diretta di denaro** e di beni materiali; per la realizzazione di questi servizi il CdA **incarica altre organizzazioni** anche appositamente costituite.
- I soggetti della rete potranno essere **sostenuti economicamente** secondo le indicazioni del CdA.
- Il CdA cura particolarmente: l'ascolto, la progettazione e l'accompagnamento, mantiene la **regia degli interventi (anche economici)** che verranno attivati e cura la **manutenzione della rete delle risorse**.
- Il Cda **informa con regolarità il consiglio parrocchiale/vicariale** sul quadro dei bisogni e delle risorse.
- **OspoWeb** è da considerarsi uno strumento indispensabile e va utilizzato regolarmente. Per facilitarne l'uso verranno organizzati momenti di formazione e affiancamento.

CENTRI DI ASCOLTO

COMUNITÀ IN CAMMINO

CHIARIMENTI

LA CHIESA DI GENOVA
A SERVIZIO
DELLA CARITÀ



ARCIDIOCESI DI GENOVA
Chiesa di Genova



Arcidiocesi di Genova
Caritas diocesana



***CENTRO DI ASCOLTO,
ASCOLTO AL CENTRO.***

VIA CANNETO IL LUNGO 21/1A - 16123 GENOVA
0102477015/18
SEGRETERIA@CARITASGENOVA.IT
WWW.CARITASGENOVA.IT